

IL CONVEGNO DI UNICREDIT AL PORTO ANTICO

«Imprese familiari, “vince” chi punta sui manager»

La relazione di Guido Corbetta, docente alla Bocconi: l'esempio delle aziende liguri da Costa a Noberasco

FRANCESCO MARGIOCCO

IN LIGURIA, terra di micro-imprese, le aziende con un fatturato superiore ai 20 milioni di euro sono 266. Di queste, la maggioranza - 164 - sono a conduzione familiare. Alcune sono sconosciute al grande pubblico, altri sono nomi noti come Erg, Messina, Fratelli Carli. «Tutte hanno una caratteristica in comune. Raggiungono risultati migliori quando, all'interno del loro consiglio d'amministrazione o nei ruoli manageriali chiamano persone esterne, che si affiancano alla famiglia portando con sé nuove competenze e una nuova rete di conoscenze». Lo dice Guido Corbetta, professore di strategia delle imprese familiari all'Università Bocconi e coordinatore di uno studio sulle imprese familiari promosso da Unicredit e presentato ieri all'Acquario di Genova. «Nelle aziende familiari i processi di ricambio sono lenti, l'età media dei dirigenti è alta. Esistono però molti casi in cui questo modello aziendale funziona bene. È dimostrato che le aziende familiari che accolgono al loro interno, nei ruoli dirigenziali più alti, perso-

ne esterne alla famiglia investono di più nel loro futuro, ad esempio attraverso acquisizioni».

Gli esempi, anche in Liguria, sono molti. Corbetta cita il caso di Costa Edutainment, la società che gestisce l'acquario oltre a una decina di strutture tra musei - come il Galata - e parchi tematici. Il suo fatturato supera i 50 milioni, i suoi dipendenti sono circa 500. A dicembre Costa Edutainment ha visto l'ingresso come socio di Vei Capital, fondo controllato da Palladio Finanziaria, operativa da oltre 30 anni in Italia e in Europa nel settore del private equity e delle infrastrutture.

Un altro esempio è la Noberasco Spa, società alimentare che importa, lavora e commercializza frutta secca e disidratata. Ha un totale di 150 dipendenti e ha fatturato, nel 2015, 110 milioni di euro. «L'ingresso nel nostro consiglio d'amministrazione di Roberto Schiesari, docente di finanza all'Università di Torino, ha dato un notevole impulso all'azienda», ammette Mattia Noberasco, amministratore delegato della società. «Lo abbiamo conosciuto durante un corso di aggiornamento tenuto

da lui, ci siamo piaciuti e lo abbiamo coinvolto. È stato fondamentale nell'aiutarci a sviluppare il nuovo piano industriale, e nel convincerci ad investire quaranta milioni di euro per creare il nostro nuovo stabilimento di Carcare, in provincia di Savona. Uno stabilimento che abbiamo creato in un periodo di crisi generale, ma che si è rivelato decisivo».

Secondo lo studio promosso da Unicredit, in Italia - Liguria inclusa - c'è una presenza dominante di aziende longeve: quelle fondate da più di venticinque anni sono oltre il 60 per cento. La maggiore longevità è connessa al tema del passaggio generazionale: quasi due terzi hanno affrontato in passato almeno un passaggio generazionale, molte sono in procinto di affrontarlo. «A partire dal 2007 - illustra Guido Corbetta - i dati mettono in evidenza un maggior ingresso di manager non familiari alla guida di aziende italiane, un fenomeno che probabilmente può essere visto come il tentativo di reagire alla crisi economica in corso da anni».

margiocco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





L'imprenditore Gabriele Noberasco



Il professore Guido Corbetta